

**Lavoro**

# Asgb: «Patto generazionale fermo Aziende, Bolzano imiti Trento»

**BOLZANO** Il patto generazionale nel pubblico impiego è in attesa del benessere del governo, quello nel privato non ha avuto adeguato sostegno. Il risultato è che tutto è fermo e i giovani non trovano posto. Vero che la disoccupazione giovanile in Alto Adige supera di poco il 12%, contro il 42% nazionale, ma ciò non toglie — secondo il sindacato etnico Asgb e la sezione giovanile Asgb Jugend — che anche in Alto Adige occorra uno scossone.

Alexander Wurzer, portavoce dei giovani Asgb, ricorda che la proposta del sindacato è datata marzo 2013 e che il patto generazionale è uno dei punti di forza inseriti nella strategia della Provincia nel piano pluriennale per il lavoro. Non a caso il contratto collettivo di intercomparto lo prevede già da novembre 2013. «Dallo scorso maggio — ammette Wurzer — c'è anche il riferimento normativo nel nuovo ordinamento del personale varato dal consiglio provinciale e si è in attesa dell'esame da parte del governo per il pubblico impiego. Ma è sul fronte del settore privato che nulla si è mosso anche da parte dell'ente pubblico sotto forma di attività di promozione, sensibilizzazione e incentivazione».

L'Asgb ricorda che la Provin-



**Critico**  
Alexander Wurzer guida la sezione giovanile del sindacato etnico Asgb e si è fatto promotore di un invito alla Provincia per attuare il patto generazionale nel pubblico impiego e nel privato

cia di Trento si è mossa già nel 2013 anche nel settore privato, tanto che alla Finstral di Scurelle, succursale trentina dell'azienda altoatesina, è stato possibile applicarlo procedendo con nuove assunzioni. «Nel 2014 in Trentino sette aziende hanno manifestato interesse per attuare il patto fra generazioni e il trend è in aumento —

sottolinea l'Asgb —. Inizialmente c'era una mancanza di richieste per eccesso di burocrazia. Poi è stata trovata la soluzione basata sull'adesione volontaria dei lavoratori a un fondo, con copertura della Provincia, per non penalizzare la posizione previdenziale. Un accordo tra Provincia e Inps lo scorso gennaio ha sbloccato il

tutto». Asgb e Asgb Jugend chiedono alla giunta provincia altoatesina «di attuare senza mezzi termini le promesse fatte imitando la Provincia di Trento sia nel settore pubblico sia in quello privato».

L'assessora provinciale Waltraud Deeg ne aveva discusso con l'Inps a febbraio. Il modello elaborato dall'Ipl prevede che ogni 20 lavoratori prossimi alla pensione che accettano il part-time (con differenza di contribuzione previdenziale a carico della Provincia) vengano assunti 5 giovani senza aggravio di costi per l'ente. Mancava, però, un riferimento normativo nazionale.

«Adesso c'è — spiega Helmut Renzler, consigliere provinciale Svp e dirigente dell'Inps — inserito con apposito emendamento nella riforma della pubblica amministrazione. Ma rimane in vigore la norma del 1956 che obbliga l'Inps a calcolare la pensione sulla media ponderata di tutta la vita. Questo scoglio è ancora da superare. Per il settore privato, invece, occorrerebbe un accordo tra Inps e parti sociali, magari con il tramite della Provincia. Ma in Alto Adige le associazioni di categoria non sembrano al momento interessate».

**F. E.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA